

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSEZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Cominciati, Neurologia, Dichiarazioni e Ricerche scientifiche, ogni linea... Cent. 25
In quarta pagina... Cent. 10
Per più inserzioni presso da incaricarsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato costerà lire 10.

Feste - Teste - Tempeste!

Oh! perché non si erige — se no origono tanti! — un monumento aere perennante, a quel grande saggio il quale ha radunato in questa proposizione caducata le tre peggiori piaghe del nostro paese?

Tempeste!... Il nostro paese è essenzialmente agricolo. Nell'agricoltura è il suo principale avvenire. Perché l'agricoltore è la pace, è la tranquillità, è l'equilibrio, è la ricchezza vera e duratura. Perché il ritorno ai campi della aristocrazia depravata, esaltata e fannullona, nonché delle benedette disoccupazione e viziosa, è la garanzia morale e materiale di zone immense malcontente e affamate. Perché l'agricoltura è il degnamento di sovverchie attività, irregolate, disturbanti, i centri, gli troppi per sé stessi infanzuonate e viciate. Perché il ritorno ai campi depurati, risana, inlaza saturo, intelletto e cuore. Perché l'Italia fu e può tornare ad essere l'abna parens. Il rivale d'Europa. Perché il nostro vino ed il nostro grano sono fra i migliori. Perché sono fra i migliori i nostri frugali. Perché nostra paese supera il nostro nella moralità, nella fedeltà e veridicità del suolo. Perché dagli antenati della incantevole Conca d'Oro, alle modeste cascagne della nostra Alpi, la terra è tutta una promessa ed un tesoro. Perché...

Ma, sono cose che tutti sanno.

Testo... Si, una gran piaga anche codesta. Ricordo sempre la definizione tecnica che negli uffici postali si dà ai pacchi che, pesando poco, ruotano all'erario... meno, ma, viceversa, occupano molto spazio in altezza e in larghezza. Si chiamano i pacchi... ingombranti. A Roma molte cose utili ed urgenti sono impossibili perché non vanno a gente delle Eccellenze A. B. C. e dei... ingombranti. Eccellente ingombrante di... indispensabili.

Accentrato a sé tutto, si creano... ingombranti. In molti negozi e in molte... ingombranti. In molti negozi e in molte... ingombranti. In molti negozi e in molte... ingombranti.

Feste... un canovale continuo, una baraccola perpetua. Ma, un canovale continuo? E, l'ora commensura con funzioni teatralmente solenni, con discorsi, con applausi, con... ingombranti. In molti negozi e in molte... ingombranti. In molti negozi e in molte... ingombranti.

Ogni villaggio vuole festeggiare il suo piccolo grand'uomo, per lo meno con un... ingombranti. In molti negozi e in molte... ingombranti. In molti negozi e in molti... ingombranti.

E già inno, e già marcia reale, o già petardi d'aria e di parole. La cocca di girettoni e la danza dei balocchi, (nella tasca degli imbecilli). Gente allegra... il ciel l'aiuta!

Gente allegra... il ciel l'aiuta!

di questa verità il paese risente gli effetti, non certamente utili al suo sostanziale in prosperità e potenza.

Una limitata amnistia

Roma 25 — Si assicura che domani verrà pubblicata una limitata amnistia.

IL RINGARO DEL PANE

provvedimenti del Ministero della guerra.
Roma 25 — Il sottosegretario alla guerra, generale Tarditi, si è recato a Napoli non per preparare una spedizione di truppe in Africa, ma per preparare invece la distribuzione del grano ai Comuni, se il rincaro si accentuasse.

La nascita del principino di Savoia ed il Vaticano

Roma 25 — La nascita del principino Amédéo di Savoia fu comunicata al papa ufficialmente dalla contessa di Parigi, ma già la duchessa d'Aosta, i cui sentimenti per il cattolicesimo francese sono noti, aveva fatto partecipare al papa la venuta al mondo del piccolo Amédéo. Il pontefice ha fatto immediatamente rispondere alle due implicazioni. In Vaticano però si ostinano a tener segreto il testo delle due risposte.

Il conflitto anglo-francese

Un nuovo « Libro Azzurro » — Gravi sintomi — I preparativi dell'Inghilterra.

Londra 25 — Il nuovo Blue Book (Libro Azzurro) contiene il rapporto del Sirdar, lord Kitchener, del 21 settembre in cui dice che dichiarò a Marchand che con l'occupazione di Fashoda questi aveva violato i diritti anglo-egiziani e consegnò a Marchand una protesta contro l'occupazione.

Il rapporto di lord Kitchener termina con un elogio all'eroismo dei francesi.

Il Blue Book contiene anche la relazione del lungo colloquio avvenuto il 5 ottobre fra lord Salisbury e l'ambasciatore francese Courcel, in cui si ripropose d'abbia le parti la discussione dell'argomento già noto pro e contro l'occupazione di Fashoda. Il colloquio non condusse ad alcuna conclusione.

Lord Salisbury chiese all'ambasciatore francese proposte precise, anziché continue nelle discussioni vaghe.

Londra 25 — Il Daily Mail ha da Liverpool: « L'ammiraglio prevenne la compagnia di navigazione White Star e Camard di tenere a sua disposizione i piroscafi delle linee transatlantiche che si destinerebbero a servire da incrociatori ausiliari. La squadra britannica che si trova al Nord America ricevette ordine di riunirsi ad Halifax ».

L'uomo del giorno in Francia

Gli anti-revisionisti del processo Dreyfus, alleati a monarchici, ai militaristi ed antisemiti manderebbero volentieri all'isola del Diavolo anche Enrico Brisson, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica, come colui contro la cui austerità fermezza sentono che si spunteranno tutti gli intrighi per impedire la luce nello scandaloso dramma che appassiona tutto il mondo civile.

Ma, poiché non si può sopprimere Brisson, come si è soppresso Dreyfus, gli sforzi della mala compagnia si agitano per deprimere, la caduta del potere. I residui del boulangismo vanno organizzando chiosose dimostrazioni che diano luogo a turbamenti e disordini, nella speranza di poter così pescare nel terreno quanto basta per impressionare i deputati, e violentare le deliberazioni del Parlamento.

Ma il Presidente del Consiglio, che è veramente una forte tempra d'uomo di Stato, ha già preso le disposizioni perché i disordini non siano possibili. Le vie che mettono a Palazzo Borbone, sede della Camera, saranno sbarbate da agenti, i quali non lascieranno passare che le persone politiche e parlamentari ed i giornalisti.

Enrico Brisson è uomo che... giudicando dai suoi precedenti — potrà forse essere schiacciato da una coalizione parlamentare (*), ma giammai cederà a pressioni per commettere una ingiustizia.

Alludemo ai suoi precedenti. Riasumiamoli per chi non li conoscesse o li avesse dimenticati.

Nato a Bourges, nel 1835, in uno stato d'agitazione che gli agevolava l'indipendenza, poté sin dalla prima giovinezza mettere a difesa della libertà la forza del suo ingegno e la vivacità del suo carattere e divenire subito giornalista indipendente nell'epoca del terzo Napoleone, quando la stampa o taceva od era tutta venduta.

Collaborò nel Temps ed in parecchi altri giornali di molto valore; per conseguenza molto sorvegliato dalla polizia imperiale. Ma il giornale dove si fece veramente ammirare fu il Phare de la Loire, nel quale scrisse articoli che venivano letti con grande entusiasmo da tutti gli amatori della libertà e che alimentavano il fuoco della repubblica. Il giornale venne appreso, ma dopo che Brisson aveva potuto farvi apprezzare tutta la potenza della sua penna; massima in occasione delle famose elezioni generali del 1863.

Si fu in quella circostanza che diede prova di una mirabile saldezza d'animo, di spirito indipendente, respingendo un accomodamento al quale avevano tacitamente aderito uomini come Simon, Favre, Ferry. In quelle elezioni l'opposizione antimonarchica riportò segnalati trionfi con un programma di aere rimprovero al Governo, pericolosissimo ardentemente durante un regnan come quello che in allora opprimeva la Francia.

Il Governo, che coll'onnipotenza sua avrebbe potuto contestare e far annullare parecchie elezioni nei collegi dove era rimasto soccombente, chiuse invece gli occhi perché i maggioranti della Opposizione gli avevano lasciato intendere che, sotto obbligo, non avrebbero denunciati i molti abusi commessi dal Governo.

Questo fatto accolto bene al giovane Brisson una vigliaccheria, una vergognosa dedizione del partito d'opposizione, e lanciò allora una serie di violenti articoli, attaccando soprattutto il famoso duca di Morny, il quale non pativa di scrupoli nei mezzi di governo.

Però in questo affare cogli uomini più illustri della Opposizione che lo indusse a fondare un giornale per proprio conto: La morale indipendente, che, pur avendo un programma quasi esclusivamente filosofico, nel quale si dichiarava di non occuparsi di politica in alcun modo, trattava sempre coi concetti più liberali, per quanto in senso astratto, gli avvenimenti di quel tempo. Quel periodico, attorno al quale si strinsero uomini di forte ingegno — quali Giulio Barni, Augusto Comte, Federico Morin, polemico austero e terribile nemico dell'impero — si diffuse per tutta l'Europa malgrado le severe misure della polizia napoleonica.

A quei tempi fioriva la massoneria, e Brisson, benché giovanissimo, fu eletto Venerabile della loggia 133 che, con l'eloquio, Ferry, Gambetta, Boquet, Vincent, ecc., divenne il centro dell'Opposizione repubblicana. Di quegli uomini si vaticinava sin dall'ora l'avvenire politico. E il vaticinio si avverò.

Brisson giunse al potere in condizioni che non vanno dimenticate, e che lo mettono al pari di Gambetta e di Ferry.

All'abilità sua è commesso, oggi, di fare sì che alla Francia siano risparmiati i pericoli che le sovrastano nel momento attuale.

Brisson — che in Francia è l'uomo del giorno — è forse il solo che può riuscire a scongiurarli.

EVOCAZIONI PATRIOTICHE

ALCUNI EPISODI SUI MOTI DEL FRIULI NEL 1864.

Sintomi e presentimenti — Una congiura burlesca e la sua melancoriosa — Il passaggio del confine e la grotta del Zucco — Le delizie di Firra d'Alpago e le conseguenze di un ballo fatale — Il bosco del Canisoglio, il monte Cavallo e la Santissima — L'osteria della « Campana » e la musica del colonnello, a Conegliano.

(Continuazione, vedi numero precedente)

Allora ci capacitammo del tutto che il consorzio civile o incivile che, sia, non era più fatto per noi, e dovemmo appigliarci ad un eroico ed ultimo partito. Silvio Andreatti, che da qualche tempo ne aveva l'idea, si risolvette a partir per Navarone, prendendo la strada dalla parte di Casso e di Erto; Meneguzzi e l'artista romano riscopero la strada ritornando giù a Conegliano; mentre noi altri quattro che dovevamo restare tra i monti, l'Ermacora, cioè, Fabris, il fratello di Ferrucci e lo sprivento, andammo ad abitare in una grotta denominata del Zucco, situata sulla montagna stessa, ma sull'opposto versante, e sopra lo stradale che conduce a Zoldo.

Era questa grotta naturalmente incavata nella roccia, lunga un cinque metri, alta dai due al tre, e larga altrettanto. Per entrare la dentro, vi era un'uscita, particolare, e assai sottile, un'uscita che sorreggeva d'appoggio onde calarsi giù e penetrare nella grotta stessa. Ci facevamo Amadio che nel 48 aveva servito di nascondiglio e di salvamento a non so quanti rivoluzionari del Cadore. Era alta dal livello della sottostante strada di Zoldo circa trecento metri; e si presentava ai riguardanti a un di presso come la così detta Casa dei Corvi, che si trova sul monte Gemina, subito fuori di Gemona: dalla bocca della grotta in giù scendeva la montagna tutta a picco e diripata, appunto come sotto la saccazzata Casa dei Corvi.

Novo giorno dimorammo in quel sito, passando il nostro tempo nel ripulire fucili e baionette, essendo stata portata una cassa e nascosta là dentro; nel leggere e declamare certi passi delle tragedie di Alfieri, portandoci qualche volume un signor Fagarazzi, inquilino di Longorano, e patriota in tutta prova, il quale fingendo di andare alla caccia, ogni tanto veniva a trovarci. Avevamo sempre in serbo una buona provvista di pane e salame, del sigari, e qualche eccellente bottiglia d'acquavite e di vino; per dormire, avevamo portate due grandi gerle di paglia e delle grosse coperte di lana, in cui ci avvolgevamo.

A mezzogiorno ci capitava sempre su la vecchia madre di Amadio colla sua gerla in spalla, con dentro un tegame di cornetti dai grossi fagioli freschi, e con della polenta calda; questi cornetti (in Friulano si direbbe *giavane*; ed è parola più giusta) li facevamo alternativamente condire, un giorno al burro e l'altro all'insalata; ed erano così buoni e gustosi che non so di averne mangiati mai più di compagni. Perché questa buona vecchia si potesse calar giù senza farsi male, tanto essa che la sua gerla, avevamo attaccato una corda a un ramo d'albero sporgente dal disopra dell'ingresso della grotta.

Quando pioveva molto, il che accade più volte in quei tempi, dalla bocca della nostra grotta sgorgava fuori un bol getto d'acqua, che scaturiva dalle viscere della montagna; bisogna notare che il pavimento della grotta era alquanto inclinato da una parte, e in quella più bassa scorreva quest'acqua, che si precipitava giù zampillando per quei fianchi scoscesi.

A Longorano poi avevamo noi una amante, che era la sorella del signor Fagarazzi, e che ci mandava sempre salutii, non solo, ma anche bottiglie d'acquavite e di buon vino, qualche mazzo di sigari, e sempre insomma si interessava per noi, e insisteva di continuo colla nostra rivandiera, perché voleva mandarci del brodi, qualche pollo, temendo che ci ammialissimo con quel nostro cibarsi di legumi, e di altre cose fredde e di poca sostanza. Noi non la conoscevamo punto questa nostra amante, non avendola mai veduta, né sentita a parlare; e non avendo mai domandato, né se era bella, né se era giovane, nulla insomma intorno a quella cara persona. Io però mi compiacea nell'immaginarla buona, come la bontà personificata; e bella, come quella bellezza ideale e vaporosa, che si sognano talvolta, ma senza mai aver visto su questa terra.

LA RAPINA DI MONTECARLO

Il ladro arrestato.

Venne arrestato ieri a Parigi l'autore della rapina e tentato omicidio al « Grand Hotel » di Montecarlo, della quale demmo ieri notizia.

Telegrafatosi l'avvenuto alla polizia di Parigi, questa all'arrivo del treno dalla riviera di Nizza, arrestò un individuo che portava i segni di una « mazzetta » alla mano.

L'arrestato confessò il misfatto, dichiarando, prima, d'essere Curko, nome di vascello della marina russa, figlio del gran maresciallo della Corte, negando poi ed affermando il vero suo nome essere Ivanoff e di aver casualmente trovato in un deposito documenti che lo identificerebbero come Curko.

Malgrado la smentita di poi, sembrava che si tratti veramente di Curko.

LA RAPINA DI MONTECARLO

Il ladro arrestato.

Venne arrestato ieri a Parigi l'autore della rapina e tentato omicidio al « Grand Hotel » di Montecarlo, della quale demmo ieri notizia.

Telegrafatosi l'avvenuto alla polizia di Parigi, questa all'arrivo del treno dalla riviera di Nizza, arrestò un individuo che portava i segni di una « mazzetta » alla mano.

L'arrestato confessò il misfatto, dichiarando, prima, d'essere Curko, nome di vascello della marina russa, figlio del gran maresciallo della Corte, negando poi ed affermando il vero suo nome essere Ivanoff e di aver casualmente trovato in un deposito documenti che lo identificerebbero come Curko.

Malgrado la smentita di poi, sembrava che si tratti veramente di Curko.

Quando fummo a Capo di Ponte, Ferrucci ci disse che eravamo violati al momento di porsi all'opera, e che perciò ci aveva richiamati presso di lui, onde trovarci tutti pronti e riuniti. Ma nell'indomani, essendo sopraggiunti altri avvisi e contrordini, in conseguenza dei quali le cose sarebbero andate ancora un po' per le lunghe, così si dovette pensare a trovarci un altro rifugio.

Il segretario comunale di Capo di Ponte, nostro socio antichissimo, era in relazione colla signorile famiglia Cecconi di Firra d'Alpago, paesetto poco da noi distante; e venne quindi concertato d'appropriare di tale conoscenza, onde colla pors al riparo per qualche giorno. Era questa dei Cecconi una famiglia ospitalissima, i cui individui erano tutti di generosi sensi patriottici dotati; e quando furono avvertiti delle nostre intenzioni, accettarono di tutto buon grado di ospitarci in casa loro; solo, perché le donne e le servitù non si accorgessero del nostro vero essere, restò convenuto che saremmo presentati in famiglia quali studenti provenienti da Padova, che per combinazione passando da quelle parti, eravamo venuti a salutare il Lorenzo Cecconi, già studente pure esso di Padova; e così tale si fingesse da noi conosciutissimo. Difatti il signor Lorenzo era stato davvero studente presso l'Università di Padova, e non era venuto via circa un anno prima.

Vi andammo dunque, Ermacora e lo scrivente, perché Fabris e il giovane Ferrucci si recarono presso le rispettive famiglie; e fummo accolti da quella ottima famiglia colla più festosa accoglienza; col Lorenzo specialmente non finivamo mai di parlare di Padova, e della vita che avevamo fatta assieme. Tutto andava bene; ad eccezione di qualche volta che ci inciampavamo dimenticandoci di darci del tu col nostro improvvisato amico; ma con questi proci rimproveri e con una risata si tornava ad aggiustare il tutto.

Ogni qualvolta stavamo per congedarci, ora con un pretesto ora coll'altro, trovavamo sempre il modo di trattenerci; perché un giorno c'era una gita in barca sul vicino lago di Santa Croce da farsi, un altro una scampagnata nei dintorni; ed altro di simil genere. Eravamo trattati con tutti i riguardi immaginabili, e tanto che la moglie di Lorenzo veniva persino a portarci il caffè in camera; la prima volta anzi che venne, noi stavamo per alzarci e ci sorprese in flagrante *garibaldismo*, cioè in camicia rossa; non avendo ancora indossata l'altra che portavamo al disopra per nascondela. Noi restammo sconcertati, ed essa si accorse della nostra sorpresa ed arrossi, non come le nostre camicie, ma poco meno; se ne andò via un po' confusa, ma con un sorriso che ci rese accorti essere pur essa a parte del nostro segreto.

Dopo tre giorni anche quelle nostre delizie espansive, cioè alpagane, ebbero un termine il giorno della Madonna di settembre; quando il cursore di Capo di Ponte venne a portarci l'annuncio che bisognava recitarsi presso Ferrucci. Era venuta la sera, e prima di partire si bevette più del solito; scelta quando a notte fatta giungemmo a Capo

(*) E appunto ciò che è avvenuto ieri, come i lettori troveranno in altra parte del giornale. (N. d. R.)

di Ponte noi eravamo anche più allegri del solito.

Bisogna notare che in questo paese il giorno della Madonna di settembre si sapeva per cui al nostro arrivo trovammo ancora nella gente che faceva baldoria, per nostra disgrazia...

Vollo sfortuna che quando verso la mezzanotte fummo dotti ad accompagnanti a letto, lì nell'osteria stessa fosse stato presente a noi...

PROVINCIA

S. Giorgio della Rich., 25 ott.

Con l'amico N. siamo stati di gran corsa a visitare l'azienda rurale dei signori Galvani di Cormons, che oltre ad esser forti ed intraprendenti industriali...

Visitammo le ben provvedute cantine assai giuste, i vigni bianchi e neri, le stalle ove figurano diversi boi prodotti, ed in fine una vasta tenuta fuori del paese...

Quello che pure abbiamo osservato nella nostra rapidissima visita, furono i numerosi allevatori, che, tenuti ed educati con vera cura amorosa da mano colla e gentile, danno — a quel che ci assicurano — soddisfacenti risultati.

A tutti gli agricoltori militanti mi permetto consigliare questo genere di visite ad aziende rurali delle migliori. È un mezzo molto pratico e poco dispendioso per acquistare delle utilissime cognizioni intorno all'arte che praticiamo...

Quello che pure abbiamo osservato nella nostra rapidissima visita, furono i numerosi allevatori, che, tenuti ed educati con vera cura amorosa da mano colla e gentile, danno — a quel che ci assicurano — soddisfacenti risultati.

Questo, parole di colore, oscuro, e nel tempo stesso così giuste, ci davano un'angustia indescrivibile, e ci facevano prevedere che, se non i Campi Blisi, di certo Josephstadt o qualche altra villeggiatura di simil genere ci attendeva...

Verso le dieci ore con gran fracasso di chiavi e catenacci venne aperta la ferrea porta del carcere, e fummo scortati all'ufficio poco lontano dal Commissario. Era quasi una persona dall'aspetto buono, affidabile e ci accolse tanto gentilmente, che provammo subito un certo qual sollievo, ed un'improvvisa speranza ci scorse in cuore.

Domenica 9 ottobre ricorreva l'annuale sagra in Ciseris, cosiddetta del Rosario. In tale occasione, un vecchio corto Zucchi, Giacomo fu G. B. d'anni 87 nato e domiciliato a Collalto, si portò in Ciseris a trovarvi il di lui figlio Gio. Batt.

Passarono assieme alcune ore in buona armonia, e sull'imbrunire il vecchio, si decise di mettersi in cammino per ritornare a Collalto.

Ma, sia che fosse preso un po' dal vino, o per l'oscurità, il povero vecchio perdeva il pelo sentendo andando fatalmente a cadere in un precipizio.

Da quella sera non si ebbe altra traccia del Zucchi, e l'altro ieri egli fu rinvenuto cadavere in avanzata putrefazione nel burrone «Lavinia» che dista 20 minuti dalla frazione di Musi, Comune di Lusovra.

Ieri, 25, si portò sul luogo l'arma dei carabinieri, e constatato non esservi traccia di delitto, fu data l'autorizzazione di seppellire il cadavere.

gliale, ed egli ci credette, tanto bene tutto, che la brutta storia andò a finire nel modo più spiccio e favorevole per noi. Avendolo in ultimo detto che i gendarmi erano ubriachi, e che ci trattarono male, siamo stati procurati difensori, ma l'andò a finire che ci chiese quasi senza, o sul momento ordinò che fossimo rilasciati in libertà. Noi ce ne andammo alla svelta, che ci pareva di sognare, ed avendo una sote ardentissima, corremmo ad estinguerci in un Caffè fuori di Belluno, non parendoci di essere abbastanza sicuri dentro il recinto di questa città.

Assegna, ottobre 1898. ROBERTO MENIS.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. In ogni costituzione democratica occorre un mezzo per risalire alla democrazia.

F S C

Spiegazione del polverino preced. IL PIRO STA SOTTO LA COLTRINA ASSAI TARDI.

PROVINCIA

S. Giorgio della Rich., 25 ott.

Con l'amico N. siamo stati di gran corsa a visitare l'azienda rurale dei signori Galvani di Cormons, che oltre ad esser forti ed intraprendenti industriali, si dedicano con amore anche all'agricoltura.

Visitammo le ben provvedute cantine assai giuste, i vigni bianchi e neri, le stalle ove figurano diversi boi prodotti, ed in fine una vasta tenuta fuori del paese, ove oltre a degli estasi e ben riusciti gelati ed a vigneti tonici col solito sistema (Uvi e 7 od 8 metri), ci venne fatta osservare una vigna tenuta col sistema Bellussi, un sistema questo che può avere molti contrari, ma che offre anche dei reali vantaggi: quello ad esempio di dar modo di ottenere una straordinaria produzione in superficie molto limitata.

Quello che pure abbiamo osservato nella nostra rapidissima visita, furono i numerosi allevatori, che, tenuti ed educati con vera cura amorosa da mano colla e gentile, danno — a quel che ci assicurano — soddisfacenti risultati.

A tutti gli agricoltori militanti mi permetto consigliare questo genere di visite ad aziende rurali delle migliori. È un mezzo molto pratico e poco dispendioso per acquistare delle utilissime cognizioni intorno all'arte che praticiamo; si guarda, si studia, si stabiliscono confronti e si toglie il meglio.

Un grato di cuore ai signori cav. Marsilio, Mussiano e Manfrin, per la loro squisita cortesia.

I DRAMMI DEI MONTI

Triste ritorno dalla sagra.

Domenica 9 ottobre ricorreva l'annuale sagra in Ciseris, cosiddetta del Rosario. In tale occasione, un vecchio corto Zucchi, Giacomo fu G. B. d'anni 87 nato e domiciliato a Collalto, si portò in Ciseris a trovarvi il di lui figlio Gio. Batt.

Passarono assieme alcune ore in buona armonia, e sull'imbrunire il vecchio, si decise di mettersi in cammino per ritornare a Collalto.

Ma, sia che fosse preso un po' dal vino, o per l'oscurità, il povero vecchio perdeva il pelo sentendo andando fatalmente a cadere in un precipizio.

Da quella sera non si ebbe altra traccia del Zucchi, e l'altro ieri egli fu rinvenuto cadavere in avanzata putrefazione nel burrone «Lavinia» che dista 20 minuti dalla frazione di Musi, Comune di Lusovra.

Ieri, 25, si portò sul luogo l'arma dei carabinieri, e constatato non esservi traccia di delitto, fu data l'autorizzazione di seppellire il cadavere.

rr. carabinieri, e constatato non esservi traccia di delitto, fu data l'autorizzazione di seppellire il cadavere.

Grave incendio. In Chiorvago (Tropo) (Udine) il giorno 24 corr. per causa tuttora ignota sviluppavasi un incendio nel locale di certi Spavazzi Giovanni e Luigi fu Francesco, ed in breve si propagò alla casa d'abitazione distruggendo completamente ambo i locali.

Andarono pure distrutti i mobili, gran, attrezzi e forniggi, ivi esistenti, meno il bastian che poté esser condotto in salvo.

I famigliari al momento del sinistro si trovavano in campagna per la settimana del trionfo, e i bambini di tenera età che trovavansi a letto dormivano vennero salvati dai primi soccorsi.

Il danno totale per fabbricati e contenuto si calcola sopra le lire 6000, coperto però di assicurazione con la «Condiana».

L'infanzia disgraziata. Albina Marcolin di Teres, d'anni 3, da Bagnaria Arsa, domenica mattina avvicinata al fuoco, in un momento che la mamma sua erasi allontanata dalla cucina per prendere delle legna, ebbe le vescecinole investite dalle fiamme, che le causarono ustioni così gravi a causa delle quali poche ore dopo morì.

Arresto per imputazione di offesa alla Maestà sovrana. A Trieste, in un'osteria all'Acquedotto, una guardia di p. s., che in abito borghese sedeva ad un tavolo quale avventore, intimò l'arresto a Giovanni Brada, d'anni 48, da Cividale, abitante in via San Francesco N. 24.

Parò che il Brada, avendo trovato litigio con un individuo il quale aveva proclamato che uno slavo val più che cento italiani, (sic!) abbia gridato: «In malora i siciani!» ed abbia aggiunto parole lesive al rispetto dovuto alla persona dell'imperatore.

All'ispettorato di p. s. tre friulani avrebbero deposto in conformità alle asserzioni della guardia.

Mettete la musoliera ai cani. A Trieste fu tratto a rispondere del delitto contro la sicurezza personale Pietro Zanica, di 39 anni, da Clauzetto, perché un suo cane, lasciato in libertà privo di musoliera, morsicò il ragazzo Antonio Moro.

Comune di Sedegliano. È aperto il concorso al posto di segretario collo stipendio di lire 1200. Per maggiori informazioni, rivolgersi a costui ufficio.

Triesti effetti del vin nuovo. Scrivono da Cormons, 24 ottobre: «Il vino nuovo incomincia a produrre i suoi effetti. Due ferici, uno dei quali molto grave, registra la cronaca di ieri sera.

La prima è l'ostessa vedova Brandolin, più conosciuta sotto il nome di Mora, che, intramessasi per pacificare gli animi rissati dei suoi clienti, si tolse da uno di questi involontariamente, un vaso di fiori sulla fronte, che venne scagliato con forza verso uno dei baffanti.

La povera donna perdette i sensi e il medico chiamato, dopo prestato le prime cure dovette farle tre suture.

Il secondo fatto è più grave ancora e si svolge in via del Coglio. Fra l'ex guardia caccia Andrea Prinzig e certo Cucit, vi era cattivo sangue, e da un vivo scambio di parole si passò ben presto ai fatti. Il Prinzig estavasi la rivoltella e sparò contro il suo avversario che rimase colpito al ventre.

Il proiettile entrò in tutta prossimità dell'ombelico e venne estratto al fianco. I medici chiamati, constatarono la ferita gravissima senza lesione degli intestini, e in seguito al loro rapporto, l'ordine del giudice, il Prinzig venne arrestato e passato alle carceri giudiziali a disposizione dell'autorità.

Gli si rinvenne anche un lungo coltello a forma di stilo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutta la Farmacia a lire una la bottiglia. Trattanti di continuo incoerente successo: 4000 certificati. Scrivere a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

UDINE

Consiglio comunale. Agli oggetti da trattarsi dal Consiglio comunale nella seduta del 28 corr. va aggiunto anche il seguente: «Nomina della Deputazione di vigilanza per le Scuole comunali, anno scolastico 1898-99».

Non accettano il mandato. Il co. dott. Andrea Groppiero ed il dott. Domenico Rabini, cui venne data partecipazione ufficiale della loro nomina ad assessori del nostro Comune, fatti dal Consiglio nella seduta del 30 settembre pp., hanno risposto dichiarando di non accettare tale carica, entrambi a motivo di altre occupazioni, che impedirebbero loro, di disimpegnare l'incarico della dovuta solerzia, ed il co. Groppiero essendo anche incompatibile nella sua qualità di amministratore della Cassa di Risparmio.

La classe anziana. L'Esercizio dico che se il licenziamento della classe anziana non avviene, vi sono delle considerazioni di ordine generale che lo impedirebbero; d'altra parte il Governo ha per legge il diritto di tenere la detta classe sotto le armi fino al 31 dicembre. Il Consiglio dei ministri si occupò due volte della questione, ma delibero che non fosse il momento di doledoro.

Elezioni commerciali. Domenica 4 dicembre p. v., gli elettori commerciali sono convocati per la nomina di nove consiglieri della Camera di commercio, in sostituzione degli assenti per compiuto quindicennio, signori: Degani cav. Gio. Batt., De Gloria Luigi, De Marchi Lino di Tolmezzo, Kechlov cav. uff. Carlo, Micoli-Toscano cav. Luigi di Orago, Mingini Francesco, Morò Pietro di Cividale, Rizzani Leonardo o Stroili cav. Daniele di Gemona.

Ieri sera il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali, cominciò ad occuparsi per preparare una lista di candidati, che soddisfi il più possibile i bisogni ed i desideri delle varie parti della Provincia.

Così sarebbe stato ritenuto di lasciare un posto per un candidato del Distretto di Pordenone, in vista dell'importanza industriale o commerciale di quel centro, che oggi, dopo la rinuncia del cav. Casselli, non ha più alcun rappresentante nel Consiglio della Camera, lasciando però all'iniziativa locale la scelta del candidato stesso.

Anche il Distretto di S. Daniele, che altre volte ebbe un proprio rappresentante nella Camera, avrebbe chiesto di riarrolo, quindi anche da quel centro si attendeva la proposta di un nome, che si gradimento di quegli elettori.

In tale modo due o tre nomi nuovi dovrebbero essere portati nella lista, e come criterio di esclusione tra gli assenti, sarebbe prevalso il principio di non proporre la elezione di quelli che furono i meno assidui nel disimpegno per il passato l'onorifico incarico.

Del resto ancora non trattasi che di studi preliminari, avendosi ancora a mese d'averanti, prima delle elezioni, ed anzi il Consiglio dell'Associazione ritenne di tener calcolo anche delle varie proposte che dalla città e dal di fuori potevano venir presentate nella prima quindiciana di novembre.

Tiro a segno. Nel prossimo mese di novembre la presidenza della Società del tiro a segno è intenzionata di indire una gara fra i soci, a quello Vetterley ed a rivoltella d'ordinanza.

Per le esercitazioni il poligono sociale rimarrà aperto, da oggi, tutti i giorni, fatta eccezione per giorni 1, 2 e 3 novembre. Le esercitazioni avranno luogo alternativamente un giorno dalle ore 7 alle 9 ant., ed il giorno successivo dalle ore 3 alle 5 pom.

Corso serale di stenografia. La sottoscritta avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto tecnico un corso teorico di stenografia (sistema Gabelsborg-Ne) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare, e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sala a pianoterra n. 9, e cominceranno da lunedì 7 novembre p. v. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nella ore d'ufficio.

In gabbia. Sante Pitorritto fu Ermanora d'anni 41 da Terzano, condannato con sentenza 13 luglio p. p. di questo Tribunale alla pena della reclusione per mesi 6 o giorni 20, per lesioni, si è costituito ieri per l'espiazione della pena.

Un tesoro fantastico. Erasi ieri sparsa la voce in città che, procedendo all'inventario dell'eredità Tullio, nella sua casa in via Aquileia, si fosse rinvenuto un nascondiglio nel quale stavano rinchiusi gioielli o valori d'un importo rilevantissimo; un voto tesoro?

Un voto non era che il punto di qualche fantasia un po' accesa, poiché qualche giorno dopo, il 20, Tullio, che non rinvenne che alcuni oggetti preziosi o posate d'argento del valore complessivo di circa 5000 lire.

All' Ospedale vennero modificati. Voch (Giuseppe d'anni 20, da Trieste, operato in questa Ferriera, per distorsione accidentale del polso destro, guaribile in dieci giorni; Penz Gio. Batt., d'anni 48, da Udine, per accidentale ferita alla fronte, guaribile in otto giorni; o Manzano Giuseppe, d'anni 3, da Udine, per accidentale ferita al dorso del naso, guaribile in sei giorni.

Beneficenza. Un operaio, che non volse essere nominato, nella circostanza della nascita del figlio di S. A. R. il duca d'Aosta, offrì lire 3, a vantaggio della Società dei Reduci.

Teatro Nazionale. Questa sera ultima definitiva recita con il tanto ridicolo addio di Arlecchino o Faon, napa. Programma brillantissimo e tutto nuovo.

Una nuova cura medica. Cresce sempre più il favore col quale è stato accolto dal medico il ricomposto rimedio per la tubercolosi, inventato dal dottor G. Bardusco di Palermo. Non azzardiamo nello scrivere che allo stato presente della scienza, l'unico farmaco sperimentato con successo contro questa fatale malattia è la Posione antitubercolosa Bardusco. Tale specifico spiega la sua principale azione sugli organismi patogeni, cioè sui bacilli di Koch.

È allora di gran pregio per il suo potere tonico-coccolante, perché promuovendo l'appetito, aumenta le forze digestive dello stomaco, agendo direttamente sull'apparato cardio-vascolare, migliorando, appena somministrato, la tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della tubercolosi.

Nel congratularsi col degno dottor G. Bardusco, ci facciamo un dovere rendere noto tutto ciò che la scienza fa di buono a favore dell'umanità sofferente; ed ogni medico che abbia cura un tubercoloso, ogni persona che abbia un congiunto, un amico, affetto da tale infermità, farà atto umanitario nel prescrivere e consigliare l'uso di questa benemerita, che tanta fama e benemerita ha appreso al suo inventore.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giuseppe Girolami.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 33, del 22 ottobre 1898, contiene:

Il Comune di S. Vito avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 7 novembre p. v. si terrà in quel municipio pubblica asta ad unico incanto a scheda segreta per la vendita di n. 566 poniferi dei boschi della frazione di Nalvera.

Il Comune di Aviano avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 7 novembre p. v. avrà luogo in quel municipio l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione degli acquedotti comunali.

La Deputazione provinciale di Udine avvisa che alle ore tredici del giorno 6 dicembre 1898 presso l'ufficio della Deputazione stessa si additerà all'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione della scogliera al piede della frana di Cilestis nell'iva del torrente Dagnò lungo la strada provinciale del Monte Croce per l'importo a base d'asta di lire 27208.00.

Francesco Barco, ricercatore del registro in Cividale ha accettato, per conto ed interesse della amministrazione dello Stato, l'eredità di Ezequiel Ferdinando d'Agate, di Magreglia, frazione del comune di Fovello, ivi venuto defunto il 5 agosto 1896.

GARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatovecchio e Cavour.

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenze completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (0.80, 1.30, 1.80, 2.00, 2.05)

Libri scrivere ad un fil, pagine 28, formato usuale, qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cont. 2

Libri scrivere ad un fil, con cartoncino grevo figurato. Libri scrivere ad un fil formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Detti a due fili con cartoncino grevo. Grande assortimento oggetti da disegno e cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Portamonete trovato. Fu trovato e depositato presso il Municipio...

D'affittarsi, fuori porta Gemona... Due eleganti biciclette inglesi...

NUOVO NEGOZIO.

Pregiasi il sottoscritto venditore noto al pubblico che dal giorno di domenica 15 corrente ha aperto un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10...

Osservazioni meteorologiche.

Table with meteorological data for Udine, including temperature, wind, and humidity for various dates.

Cronaca giudiziaria

Una truffa insistente. Rossi Ernesto fu Pietro d'anni 46 nato a Bressana, domiciliato a Udine...

Teatro Minerva - Udine. Domani a sera, alle ore 8 e mezza, la Compagnia coreografica «Città di Genova»...

La riapertura della Camera francese. Caduta del Gabinetto Brisson. Grava situazione.

La riapertura della Camera francese. Ieri alla riapertura della Camera francese il ministro della guerra, Chanoiné...

La riapertura della Camera francese. Brisson propone di aggiornare a giovedì il seguito della discussione...

La Camera si aggiorna il 4 novembre. I ministri si recano all'Eliseo a presentarsi a Felix Faure le dimissioni.

Un'isola felice. Chi conosce l'isola di Saint-Kilda? Non sorge in capo al mondo, come il banco di sabbia dove Rougemont racconta l'aver passato due anni e mezzo della sua vita...

La vertenza anglo-francese. Londra 26. Il Consiglio di Gabinetto in cui si tratterà della vertenza con la Francia è indetto per domani.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il rimpatrio della rendita. Roma 26. Secondo informazioni del Ministero del tesoro, ben poca rendita italiana si trova ancora sulla piazza di Berlino.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 25 ottobre. Anche la giornata d'oggi ha lasciato le cose immutate. Di notevole vi fu solo qualche acquisto per commissione americana...

Bollettino della Borsa. UDINE 26 ottobre 1898. RENDITA. Italiana 5% contanti 99.45 99.60. Dotta 4% ex coupons 107.40 107.60.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich.

Banca Cooperativa Udinese. (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 %.

Giuseppe Bellina. Udine, 20 ottobre 1898. Primo taglio al chilogramma L. 1.40. Secondo " " " 1.20. Terzo " " " 1.00.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Giuseppe Bellina. Udine, 20 ottobre 1898. Primo taglio al chilogramma L. 1.40. Secondo " " " 1.20. Terzo " " " 1.00.

Il Venti Novembre p. v. IRREVOCABILMENTE si farà l'estrazione dei premi della Grande Lotteria di Torino. La vendita dei biglietti presso il Comitato Esecutivo è chiusa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Banca Cooperativa Udinese. (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 %.

Giuseppe Bellina. Udine, 20 ottobre 1898. Primo taglio al chilogramma L. 1.40. Secondo " " " 1.20. Terzo " " " 1.00.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Giuseppe Bellina. Udine, 20 ottobre 1898. Primo taglio al chilogramma L. 1.40. Secondo " " " 1.20. Terzo " " " 1.00.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Giuseppe Bellina. Udine, 20 ottobre 1898. Primo taglio al chilogramma L. 1.40. Secondo " " " 1.20. Terzo " " " 1.00.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Banca Cooperativa Udinese. (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 %.

Giuseppe Bellina. Udine, 20 ottobre 1898. Primo taglio al chilogramma L. 1.40. Secondo " " " 1.20. Terzo " " " 1.00.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

NEL NEGOZIO GIUSEPPE REA grandissimo assortimento Corone mortuarie in metallo con fiori di porcellana a prezzi convenientissimi da lire una a lire cento.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894.

MALATTIE DEGLI OCCHI. Difetti della vista. Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Banca Cooperativa Udinese. (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 %.

